

Il responsabile economico Ds preoccupato per il passaggio della grande distribuzione agli stranieri. Le promesse di Umberto Agnelli

# Bersani: brutto segno vendere la Rinascente

«Ora Esselunga può finire agli americani. Perché imprese italiane e governo non si muovono?»

Laura Matteucci

**MILANO** È innanzitutto stupito, Pierluigi Bersani. Stupito perché, come ricorda lui stesso, anni fa, quand'era ministro dell'Industria, ebbe da Umberto Agnelli l'assicurazione che Ifil non avrebbe mai ceduto ad Auchan l'intera Rinascente. E invece, eccoci qui. La finanziaria degli Agnelli e Auchan si sono accordate: tutta la sezione alimentare passa ad Auchan entro fine anno per 1.063 milioni di euro (e per le attività tessili è solo questione di tempo). Ma più che stupito, il responsabile delle politiche economiche per i Ds, nonché parlamentare europeo, è preoccupato.

## Perché preoccupato, Bersani?

«Perché questo accordo sposta gli equilibri della grande distribuzione. Sposta ulteriormente, direi, visto che già gran parte della distribuzione moderna in Italia è in mano agli stranieri, francesi e tedeschi innanzitutto. Si parte sempre dalla promessa che non cambierà nulla, ma in realtà non è mai così. Del resto, è sempre stata una precisa strategia della Fiat quella di allearsi con i francesi. E questi di Auchan sono particolarmente aggressivi, impegnati soprattutto nel Nord. E intanto è in corso anche l'operazione Esselunga...».

## Quale operazione Esselunga?

«Per ora sono solo voci. Il proprietario, Bernardo Caprotti, è ormai molto anziano e da tempo si pensa debba cedere le redini. Ma a chi? Il figlio è stato cacciato dalla gestione dell'azienda insieme ad alcuni manager qualche mese fa, e da lì ha iniziato a circolare la voce di un'accelerazione del processo di vendita».

## A chi, quindi?

«Si parla della Wal-Mart, che è la più grande catena distributiva del mondo, e che per il momento in Europa ha solo un avamposto in Germania. Ma sembra molto interessata ad entrare in Europa, proprio attraverso l'Italia. Potremmo essere usati come testa di ponte per l'espansione di un soggetto dalle potenzialità enormi».

## Arrivano gli americani, si salvi chi può?

«Americani, ma anche francesi, tedeschi. In questo non c'è gran differenza: alla fine avremo merci che somigliano sempre meno a noi, e manager tutti stranieri».



Sopra, Pierluigi Bersani. A fianco, l'esterno della sede del gruppo Rinascente

Le associazioni dei consumatori contestano l'Ania: le tariffe vanno ridotte del 15-20%

## Calano gli incidenti, non l'Rc Auto

**MILANO** Cala il numero degli incidenti automobilistici, ma non si riducono di pari passo le tariffe della Rc Auto, che devono invece diminuire del 15-20%. A puntare il dito ancora una volta contro il caro-assicurazioni, è l'Intesaconsumatori.

Infatti, secondo i dati dell'ultimo focus trimestrale sull'Rc Auto presentati dall'Ania, nel primo semestre 2004 la frequenza degli incidenti stradali è diminuita del 2,2% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ma il costo medio dei sinistri (pari a 3.310 euro), pur rallentando la sua crescita, ha registrato un incremento del 4,3% (+14,3% nel primo semestre del 2003). Secondo l'associazione delle compa-

gnie assicuratrici l'aumento dei costi di liquidazione è stato tale da «vanificare i benefici della riduzione della frequenza dei sinistri». Secondo le compagnie di assicurazione l'impatto della patente a punti, che il 1° luglio ha compiuto il suo primo anno di applicazione, si è infatti ridotto con il tempo. Dal -22,3% di incidenti rilevati da polizia e carabinieri nei primi tre mesi di applicazione, la riduzione degli incidenti è scesa al 7,9% nel trimestre aprile-giugno 2004.

Oramai quello dell'Ania è diventato un vero e proprio ritornello - replica Intesaconsumatori -: gli incidenti calano di poco (secondo le stime delle assicurazioni solo del 2,2% nel primo semestre del 2004), mentre il costo medio

dei sinistri sarebbe guardato caso aumentato (+4,3%). Per le associazioni di tutela del consumo, si tratta di una «storia già sentita, che sembra proprio un alibi per non accettare quelle sacrosante riduzioni delle tariffe Rc auto che, alla luce del forte calo degli incidenti fatto registrare dall'introduzione della patente a punti, sarebbero dovute avvenire in automatico».

Contestando i dati dell'Ania («che dimentica che gli introiti delle compagnie di assicurazione sono in continua crescita»), Intesaconsumatori chiede quindi «che fine abbia fatto l'Isvap, ancora una volta assente, e ribadiscono l'esigenza di una riduzione delle tariffe Rc Auto in misura del 15-20%».

## È questo il problema? È per questo che vede l'arrivo degli stranieri con allarme?

«Intendiamoci: non auspico affatto una chiusura a soggetti esterni, dico però che dovremmo avere interesse a giocare anche delle presenze italiane nel settore. Possibile che il capitalismo italiano non riesca ad esprimere più nulla in tal senso? È un guaio molto serio, perché significa che sempre di più le strategie del Paese verranno decise in altri luoghi, che non avremo più nemmeno il know-how. La distribuzione moderna ha bisogno di quadri dirigenti. Già adesso, ai convegni sulla grande distribuzione metà dei quadri sono francesi».

## Meglio gli americani che forse acquireranno Esselunga o i francesi che di sicuro si comprano Rinascente?

«Io preferisco sempre gli europei. Poi, Wal-Mart nello specifico ha un modo di concepire il meccanismo distributivo troppo aggressivo, sono spregiudicati, non danno garanzie sulla merce né ai produttori né ai consumatori. Per non parlare dell'occupazione. Non mi risulta abbiano dipendenti con regolare contratto».

## Di sicuro, c'è che l'unica catena italiana rischia di restare la Coop.

«L'unica con l'istinto e la capacità di crescere è stata la cooperazione, sì. Che dunque diventa la bandiera italiana».

## E perché non può essere Coop a rilevare Esselunga? Forse per qualche preclusione ideologica, visto che Caprotti è un imprenditore molto vicino a Forza Italia, che tra l'altro ha sovvenzionato la campagna elettorale di Berlusconi?

«Forse, semplicemente, Wal-Mart è disposta a pagare talmente tanto da sbaragliare qualsiasi altro candidato».

## Bisogna rassegnarsi? La distribuzione italiana diventerà straniera, Coop a parte?

«No, io credo che il sistema amministrativo abbia anche delle leve in mano. Così come il governo. Che il ministro Marzano (Attività produttive, ndr) incominci a dire qualcosa, che si pronuncii su quale orientamento ritenga più desiderabile. Di sicuro, nessuno entra in un mercato a dispetto della sua classe dirigente, politica, economica».

## INDOTTO FIAT

### Sciopero alla Cautex per i mancati appalti

Sciopero di 4 ore ieri nello stabilimento della Cautex, azienda terziarizzata della Fiat di Cassino, per protestare contro il mancato appalto per la fornitura di serbatoi per carburanti per la New Large, la nuova autovettura che sarà prodotta nella fabbrica cassinate e che sarà messa in commercio nella prossima primavera. Ora la Cautex produce serbatoi solo per la Fiat Stilo.

## BARILLA

### Rubbiano si ferma contro i tagli

Sciopero riuscito ieri allo stabilimento Barilla di Rubbiano (Parma) contro il piano di tagli presentato dall'Azienda. Lo sciopero di 8 ore ha fatto seguito a quello effettuato dallo stabilimento di Parma venerdì scorso. Il sindacato e i lavoratori pretendono il rispetto degli accordi sottoscritti dalla stessa azienda e l'avvio di un confronto sullo sviluppo del Gruppo in Italia, che non può passare da licenziamenti e chiusura di siti produttivi.

## DATAMAT

### Annunciata l'uscita dal capitale Essellesse

Datamat annuncia di essere uscita definitivamente dalla sua controllata Essellesse, oggetto di un oneroso piano di ristrutturazione e nella quale erano concentrate attività non core del gruppo. L'operazione ha visto la copertura delle perdite da parte di Datamat e di nuovi soci manager che hanno provveduto all'intera ricapitalizzazione della società. Il costo dell'operazione per Datamat ammonta a 4 milioni di euro oltre l'azzeramento del valore della partecipazione per 7 milioni.

VERSO IL  
CONGRESSO  
NAZIONALE  
DEI DS



Presentazione della 3ª Mozione congressuale

## “A SINISTRA PER IL SOCIALISMO”

### ASCOLI PICENO

MERCOLEDÌ  
10 NOVEMBRE 2004  
ORE 18.00  
Palazzo dei Capitani  
Sala dei Savi

Con  
**Cesare Salvi**

Presiede  
**Gianni Ferrante**

Introduce  
**Giorgio Mancini**

Partecipano:  
**Silvana Gabrielli  
Alberto Felici  
Adelmo Faini  
Luigi Silvestri  
Emidio Mandozzi**

### BARI

MERCOLEDÌ  
10 NOVEMBRE 2004  
ORE 17.30  
Salone Federazione DS  
Corso A. De Gasperi, 292

Con  
**Ersilia Salvato**

Introduce  
**Riccardo Liso**

### PAOLA

GIOVEDÌ  
11 NOVEMBRE 2004  
ORE 17.30  
Salone Dopolavoro Ferrovieri  
Rione Giaccontesi

Con  
**Cesare Salvi**

Intervengono:  
**Antonella Bruno Ganeri  
Fortunato Petrolo**

## Formare, educare per tutta la vita

Verso una legge per la formazione permanente e l'educazione degli adulti

Ne parlano:

**Andrea Ranieri  
Tiziano Treu  
Bruno Trentin  
Ugo Ascoli**

Interverranno:

**Cesare Damiano, Enzo Carra, Mauro Marino,  
Fiorella Farinelli, Gianni Principe**

Sono invitati:

i Responsabili Lavoro Formazione e Cultura dei partiti di opposizione, i Parlamentari delle Commissioni Cultura e Lavoro della Camera e del Senato, gli Assessori Regionali, Provinciali e Comunali al Lavoro e alla Formazione, il mondo dell'Università, della Scuola, della formazione professionale, le Associazioni Imprenditoriali e le Organizzazioni Sindacali.

**Roma, giovedì 11 novembre, ore 16.00  
presso la “Sala del Refettorio” – Palazzo San Macuto  
Via del Seminario, 76**



A cura dei  
Democratici  
di Sinistra